

Deliberazione della Giunta Regionale 11 aprile 2023, n. 3-6715

Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV-2023-DAPHNE). Invito a presentare proposte per prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i minori: invito a intermediari (sostegno finanziario a organizzazioni terze della società civile). Adesione alla proposta progettuale interregionale con capofila la Regione Veneto dal titolo "RI/MA. RIpensare il MASchile fuori dalla violenza".

A relazione dell'Assessore Poggio:

Premesso che:

Il programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" CERV avviato nel 2021 dalla Commissione europea, Direzione generale della Giustizia e dei consumatori (DG JUST), mira a sostenere e sviluppare società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive fondate sullo Stato di diritto. Questo comprende il favorire una società civile dinamica e autonoma, che incoraggi la partecipazione democratica, civica e sociale dei cittadini e coltivi la ricca diversità della società europea sulla base dei valori, della storia e della memoria che abbiamo in comune.

Nell'ambito di tale programma, la Commissione Europea, Direzione generale Giustizia, ha lanciato il bando Daphne per il finanziamento di un numero limitato di attori/intermediari transnazionali, nazionali o regionali che presenteranno progetti volti a rafforzare e rinsaldare competenze e capacità operative e finanziarie, a cascata, organizzazioni della società civile attive a livello locale, regionale e nazionale, impegnate nella prevenzione e nella lotta a ogni forma di violenza di genere, compresa quella verso la comunità LGBTQI e la violenza di genere e verso i minori nel contesto migratorio. Il budget complessivo è di circa 25 milioni di Euro, con scadenza per la presentazione delle proposte progettuali entro il 19 aprile 2023.

Attraverso tale invito, i finanziamenti dell'UE sosterranno, le capacità delle organizzazioni indipendenti della società civile attive nella prevenzione e nella lotta contro tutte le forme di violenza di genere contro le donne e le ragazze, anche nel contesto della migrazione, e la violenza domestica, in particolare:

- fornendo alle vittime un sostegno sensibile alla dimensione di genere adattato alle esigenze specifiche delle vittime, compreso un sostegno medico e psicologico specifico, servizi incentrati sulle vittime e basati sui traumi, l'accesso alle linee telefoniche di assistenza nazionali, l'accesso alla giustizia, una maggiore accessibilità a strutture di accoglienza adeguate, compreso un sostegno globale per le vittime di molestie sessuali sul luogo di lavoro;
- prevenendo la violenza, anche attraverso la sensibilizzazione, la formazione di professionisti che potrebbero entrare in contatto con le vittime e lavorare con gli autori di reati;
- affrontando gli stereotipi di genere quali cause profonde della violenza di genere;
- rafforzando il sistema integrato di protezione dei minori, attraverso il miglioramento dei servizi di prevenzione, protezione, basati sui diritti dei minori e a misura di minore per i minori (potenziali) vittime/testimoni di violenza e per coloro che necessitano di protezione, compresa la cooperazione multidisciplinare.

Preso atto che:

- la Regione Veneto con nota prot n. 0174124 del 29 .03.2023 agli atti del Settore ha comunicato l'intenzione di presentare in veste di capofila un progetto denominato "RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza" da candidarsi a valere sul Bando Daphne e contestualmente richiesto, trattandosi di proposta progetto a valenza interregionale, alla Regione Piemonte oltre alle Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia di aderire al progetto in veste di partner - senza assegnazione di budget economico, esercitando sul territorio di competenza i seguenti specifici compiti:

- attività di informazione e sensibilizzazione con i Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza operanti nel proprio territorio e selezionati sulla base dell'Avviso pubblico che sarà formulato dalla Regione Veneto, rispetto alle attività progettuali coordinamento e monitoraggio del loro operato rispetto alle azioni di progetto, favorendo le attività di formazione e confronto interregionale;

- partecipazione in veste di componente alle riunioni di Steering Committee di coordinamento rispetto all'andamento del progetto, criticità e punti di forza delle azioni progettuali svolte e/o in programma, anche al fine di favorire uniformità di strategie adottate;

- promozione di momenti di incontro e confronto tra i quattro territori regionali coinvolti nel partenariato relativi ad alcune azioni progettuali (per esempio, incontri di gruppo interregionali dei CUAV), anche attraverso la promozione di una formazione di secondo livello, ovvero i CUAV coinvolti nel progetto potranno essere portatori dei risultati progettuali nei confronti degli altri CUAV del territorio regionale;

- promozione di attività di comunicazione delle azioni del progetto sui rispettivi territori regionale e di pubblicizzazione e diffusione dei risultati progettuali in termini di processi attivati e risultati prodotti.

Preso atto inoltre che:

- il progetto presentato richiama temi e finalità della Call rispetto al potenziamento delle organizzazioni della società civile impegnate nel contrasto della violenza di genere, inserendosi nella priorità della prevenzione attraverso "la sensibilizzazione e la formazione dei professionisti che lavorano con gli uomini autori della violenza";

- gli obiettivi del progetto risultano in linea con l'attuazione dell'articolo 16 della "Convenzione di Istanbul", che pone il lavoro con gli autori di violenza domestica e di genere come uno degli elementi chiave per la prevenzione della violenza contro le donne e la violenza domestica, così come richiamato dalla normativa nazionale, nella L.119/2013, attualmente in vigore, con la quale l'Italia ha ratificato la "Convenzione di Istanbul".

Dato atto che:

- la Regione Piemonte, con propria Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli", ha previsto tra l'altro il sostegno alla realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere, al fine di limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;

- in specifico all'art. 20, si fa esplicito riferimento alla necessità di coinvolgere le reti territoriali dei diversi soggetti istituzionali e del privato sociale che operano per il contrasto alla violenza in tutte

le sue sfaccettature, nell'intento di promuovere e sostenere in Piemonte non solo una rete efficace di Centri antiviolenza ma anche di Centri rivolti all'ascolto e al trattamento degli autori di violenza di genere che attuano interventi di natura psicologica, socio educativa, relazionale, culturale, psicoterapeutica e psichiatrica, realizzati nella condizione che siano prioritariamente garantiti la sicurezza ed il supporto alle vittime.

Dato atto inoltre che:

- in attuazione dell'art. 23 della L.R. 4/2016 la Regione ha altresì approvato i primi due Piani triennali degli interventi per contrastare la violenza di genere (annualità 2017-2019 e 2022-2024) redatti in stretta collaborazione con la rete dei Centri antiviolenza e delle case rifugio nonché con il Centro esperto sanitario operante nel territorio regionale all'interno di ciascuno dei quali è presente uno specifico obiettivo - che impegna la Regione e tutti i soggetti della rete di sistema- relativo al sostegno e promozione di sperimentazioni di interventi a favore degli autori della violenza e di coordinamento su tutto il territorio regionale, per promuovere maggior coordinamento e sinergia dell'intera rete dei servizi socio-assistenziali e sanitari, del Welfare per il contrasto della violenza di genere e delle sue ricadute su tutti i soggetti coinvolti dagli agiti e dalle condotte violente e persecutorie;

- in virtù dell'esperienza maturata sin dal 2018, ha fatto parte del gruppo interregionale per la stesura del documento di cui all'Intesa CU, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere. Repertorio atti n. 184/CSR del 14 settembre 2022, con contributi specifici sul documento, nonché garantendo esame e confronto puntuale sul documento nella stesura definitiva con tutte le realtà locali dei 18 CUAV piemontesi.

Parallelamente, in virtù dei finanziamenti di cui al Piano d'azione contro la violenza sessuale e di genere approvato con i diversi D.P.C.M., nel periodo tra il 2018 ed il 2022 sono stati promossi e finanziati numerosi progetti che hanno consentito il rafforzamento della rete dei 18 Cuav attualmente presenti ed operativi sul territorio piemontese; tra questi il Progetto Ri.Vi.Vere finanziato nel 2020 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento Pari Opportunità, in attuazione di un Avviso pubblico rivolto a tutte le Regioni Italiane, finalizzato ad assicurare la prevenzione e il contrasto della violenza di genere favorendo il recupero degli uomini autori di violenza attraverso l'istituzione ed il potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti.

Il progetto classificatosi al secondo posto nella graduatoria di merito nazionale, ha ottenuto un contributo di € 50.000,00 cui si è aggiunto un cofinanziamento di € 10.000,00 a valere sul bilancio regionale a sostegno delle attività previste dal progetto.

Evidenziato che la Regione Piemonte intende proseguire nella promozione e nel rafforzamento della strutturazione del sistema piemontese dei Centri di ascolto e trattamento per uomini autori o potenziali autori di violenza di genere e che a tal fine, di recente con D.G.R. n. 10-6505 del 13.2.2023 ha altresì approvato una scheda di rilevazione unitaria per tutti i 18 Cuav piemontesi, adottata quale strumento regionale condiviso in uso a partire dal gennaio 2023 per la raccolta sistematizzata e omogenea di alcune informazioni di base sugli uomini seguiti da ciascun centro e sui loro percorsi di trattamento, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, anche ai fini programmatori e di monitoraggio degli interventi da parte sia della Regione sia degli stessi CUAV piemontesi.

Ritenuto, pertanto opportuno:

- aderire, in qualità di partner senza assegnazione di budget, e per le funzioni sopra descritte, al Progetto “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza” nell’ambito del Programma Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV-2023-, istituito ai sensi del Regolamento (UE) (UE) Cerv 2021/692, la cui scheda tecnica è riportata in allegato (Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- individuare la Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore “Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale”, quale struttura idonea a seguire la realizzazione delle attività previste nel Progetto “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza”;
- delegare la Dirigente del Settore A1419A della Direzione Sanità e Welfare, in caso di approvazione e finanziamento del progetto alla sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dal succitato Programma e, in generale, di tutti gli adempimenti previsti;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio gestionale regionale, in quanto il progetto, se approvato, non prevede l’assegnazione di budget in favore della Regione Piemonte.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge;

delibera

- di aderire, in qualità di partner, al Progetto “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza”, nell’ambito del Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV-2023, istituito ai sensi del Regolamento (UE) Cerv 2021/692, la cui scheda tecnica è riportata in allegato (Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- di individuare la Direzione regionale Sanità e Welfare, Settore “Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale”, quale struttura idonea a seguire la realizzazione delle attività previste nel Progetto “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza”;
- di delegare la Dirigente del Settore A1419A della Direzione Sanità e Welfare, in caso di approvazione e finanziamento del progetto alla sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dal succitato Programma e, in generale, di tutti gli adempimenti previsti;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio gestionale regionale, in quanto il progetto, se approvato, non prevede l’assegnazione di budget in favore della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)

Allegato

SCHEDA TECNICA PROGETTO “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza”

Premessa

Il progetto “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza” richiama temi e finalità della Call rispetto al potenziamento delle organizzazioni della società civile impegnate nel contrasto della violenza di genere, inserendosi nella priorità della prevenzione attraverso “la sensibilizzazione e la formazione dei professionisti che lavorano con gli uomini autori delle violenza”. Questa finalità è in linea con l'attuazione dell'articolo 16 della “Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”, cosiddetta “Convenzione di Istanbul”, ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77, che pone il lavoro con gli autori di violenza domestica e di genere come uno degli elementi chiave per la prevenzione della stessa. Tale articolo è richiamato dalla normativa nazionale di cui al decreto - legge 93 del 2013 convertito con la legge 15 ottobre 2013, n. 119, e dalle normative delle Regioni, incluse quelle partner, di questa proposta progettuale.

Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è aumentare la sicurezza e diminuire il rischio a cui sono esposte le donne e le/i minori vittime di violenza, diretta o assistita, attraverso il potenziamento dei programmi di trattamento che coinvolgono gli autori, Centri per uomini autori di violenza – CUAV, sia in termini di efficacia generale che di promozione di attività riguardanti gruppi target specifici (es. i minori) o forme specifiche e meno attenzionate della violenza (es. la violenza digitale).

Trasversalmente si lavorerà per la promozione delle relazioni/interazioni tra i CUAV partner di progetto anche attraverso lo scambio di buone pratiche riguardanti i loro modelli di lavoro. Pur nel rispetto delle singole specificità, si intende giungere ad un accordo rispetto agli strumenti, le metodologie lavorative e il linguaggio sul tema della presa in carico degli uomini autori di violenza di genere, con l'intento ultimo di contribuire a modificare i presupposti culturali (stereotipi di genere, modelli relazionali di stampo maschilista e patriarcale) che determinano il manifestarsi dei comportamenti violenti.

Tale confronto - attuato a livello trans regionale anche attraverso i canali istituzionali delle Regioni partner nonché delle attività di diffusione e comunicazione previste dal WP4 - permetterà di aumentare, nei territori coinvolti, la visibilità dell'attività dei CUAV e della loro offerta di servizi. Le attività messe in atto con il presente progetto potranno poi essere riprese e ulteriormente implementate a livello regionale, nazionale ed europeo, attraverso gli eventi previsti in ciascuna annualità e a conclusione del progetto “RI/MA. Ripensare il MASchile fuori dalla violenza”.

Partnership

- Regione Veneto (capofila)

- Regione Emilia Romagna (partner)
- Regione Friuli Venezia Giulia (partner)
- Regione Piemonte (partner senza gestione di budget)
- “Comunicattive”, agenzia di comunicazione (partner) con sede a Bologna
- IRS – Istituto di Ricerca sociale (partner) con sede a Milano
- ENSA - European Network of Social Authorities (partner associato) fondata dalla Regione Veneto, con sede a Bruxelles

Azioni

La Regione Veneto, in qualità di capofila del progetto nonché partner leader del WP1 (*“Gestione del progetto, compresa la gestione del rischio e la comunicazione dei rischi, nonché gestione della riassegnazione”*), produrrà un Avviso pubblico finalizzato all’individuazione dei soggetti terzi (CUAV), operanti nel proprio territorio e in quelle delle Regioni partner, che parteciperanno al progetto e saranno destinatari del contributo economico (max € 60.000,00 ciascuno) previsto per la realizzazione delle attività.

La rete delle Regioni coinvolte in qualità di partner assicurerà la massima diffusione dell’Avviso nel proprio territorio di riferimento, per assicurare la piena partecipazione da parte dei soggetti del terzo settore afferenti allo stesso.

L’Avviso, oltre a valutare la sussistenza dei requisiti tecnici e amministrativi da parte dei richiedenti, includerà la richiesta agli stessi dell’elaborazione di un breve progetto che insista su almeno n.2 delle tre aree tematiche individuate per il lavoro sul campo, ovvero:

1. il lavoro con gli autori minorenni e/o giovani adulti in regime detentivo negli Istituti di pena per minorenni e/o in misure alternative alla detenzione (es. messa alla prova);
2. la genitorialità degli uomini autori di violenza, esplorata attraverso gruppi sulla paternità (svolti, ad esempio, in collaborazione con i Servizi di Consultorio familiare) e/o attraverso il lavoro svolto con i maltrattanti sul tema della violenza assistita, nei programmi territoriali o in carcere;
3. la violenza digitale, esplorata attraverso il lavoro svolto con gli autori di violenza nei programmi territoriali o in carcere e/o attraverso attività educative e di sensibilizzazione sul cyberbullismo, anche a carattere laboratoriale, svolte in collaborazione con l’Istituzione scolastica o con l’associazionismo giovanile.

Nel progetto dovrà essere esplicitata la volontà di implementare le attività indicate includendole nel lavoro ordinario dei CUAV a completamento o potenziamento dei servizi erogati. Dovrà inoltre essere indicata una preferenza rispetto all’area tematica su cui, in prima battuta, si vorrebbe lavorare.

Effettuata la valutazione delle proposte, verrà istituito e convocato dalla Regione Veneto un Tavolo di coordinamento, di cui faranno parte i partner progettuali e i rappresentanti dei CUAV selezionati.

Tale organismo permarrà per tutta la durata del progetto. Sarà convocato a cadenza quadrimestrale per monitorare e verificare lo stato di attuazione delle diverse attività in relazione al cronoprogramma, agli obiettivi e risultati attesi. Riferirà di eventuali criticità, per poter concordare tempestivamente eventuali misure comuni a correttivo.

Sarà inoltre “cassa di risonanza” per i processi di diffusione e comunicazione da implementare, a base transregionale, in accordo e collaborazione con il partner leader del WP 4 (“*Comunicazione interna/esterna del progetto, compresa la pagina web del progetto*”). Al termine di ogni incontro sarà prodotto un verbale.

Il Tavolo di coordinamento si incaricherà della creazione di n. 3 Gruppi di lavoro interregionali, ognuno dei quali sarà incaricato di portare avanti il lavoro sull’area tematica assegnata.

Faranno parte dei Gruppi:

- a) uno o più partner istituzionali
- b) i CUAV che abbiano presentato, in risposta all’Avviso, una progettualità afferente alla stessa area tematica
- c) IRS

In un’ottica di valorizzazione delle risorse e delle buone pratiche esistenti, il lavoro sulle tre aree tematiche sarà basato anche sui materiali già predisposti da altri progetti finanziati dal programma CERV (es. DeStalk, Father’s Rock).

Le fasi operative saranno così suddivise:

- formazione sulle metodologie e gli strumenti proposti
- implementazione e sperimentazione da parte dei CUAV
- “fine tuning” degli strumenti

Nella logica di favorire lo scambio di buone pratiche e di rafforzare le collaborazioni interregionali, ogni Gruppo di lavoro si incontrerà quindi n. 2/3 volte, su convocazione del componente – pubblico o privato – incaricato del case management. Negli incontri “monotematici” verranno confrontate le metodologie di lavoro, gli strumenti, le progettualità, i servizi dei CUAV in merito all’area tematica di pertinenza.

Al termine dei lavori, ciascun Gruppo produrrà un report riepilogativo di quanto emerso, che verrà socializzato con gli altri Gruppi in un incontro conclusivo svolto in plenaria.

In una seconda fase di lavoro (WP3 “Capacity building”) sarà implementato un percorso formativo rivolto alle équipes dei CUAV coinvolti nel progetto, sempre sulle medesime tematiche di cui sopra.

Nello specifico verranno organizzati n.3 webinar monotematici con le seguenti caratteristiche:

- durata di n. 3,5 ore ciascuno
- partecipazione delle équipes dei CUAV, con eventuale allargamento (su invito) a stakeholder locali significativi, che abbiano cioè competenze specifiche e mission coerenti agli argomenti trattati, nella logica di potenziare le reti locali
- presentazione degli strumenti e dei modelli di lavoro derivanti da esperienze europee (progetti) già attuati e/o in fase di attuazione.
- valutazione attraverso compilazione di un questionario di gradimento/valutazione e il rilascio di un attestato di partecipazione
- eventuale registrazione e diffusione degli eventi o parte degli stessi.

Ogni webinar sarà così strutturato:

- saluti introduttivi e presentazione del modulo formativo;
- relazioni magistrali di apertura – con il coinvolgimento di formatori esterni - che fungeranno da cornice teorica sull'argomento e da stimolo per il lavoro successivo in gruppi ristretti;
- lavoro in sottogruppi con conduzione e su traccia di domande; scambio di riflessioni, esperienze e buone pratiche;
- restituzione in plenaria dei lavori di gruppo;
- dibattito e conclusioni (con lancio dell'evento successivo).

L'organizzazione dei webinar sarà in capo ai CUAV facenti parte del rispettivo Gruppo di lavoro tematico, al fine di creare un clima collaborativo e rafforzare la conoscenza tra gli stessi.

Nella terza fase di lavoro (WP2 "*Sostegno a terzi*") le conoscenze acquisite verranno implementate e sperimentate nei territori regionali, ovvero verranno messe in pratica dai CUAV aderenti al progetto, sulla base delle ipotesi progettuali da questi presentate in fase di selezione iniziale.

La valutazione degli interventi, che dovrà essere effettuata dai CUAV, verterà su due parametri, che intersecano le tre aree tematiche trasversalmente:

- la valutazione comparata e reiterata del rischio, effettuata attraverso gli strumenti già in uso ai CUAV
- la misurazione del cambiamento attraverso questionario IMPACT o simili

Durante il periodo di sperimentazione verrà implementato un lavoro di supervisione per il personale coinvolto negli interventi territoriali.

La fase di sperimentazione, della durata di 12 mesi, si concluderà con un webinar collettivo, nel corso del quale i CUAV aderenti al progetto presenteranno gli interventi realizzati.

I CUAV nello svolgimento delle loro azioni saranno affiancati dall'IRS con il quale sarà avviato e sviluppato un lavoro di co-partecipazione per individuare gli strumenti di valutazione e la loro applicazione.

In un'ultima Fase di lavoro saranno implementati interventi integrativi di "capacity building" che riguardano le azioni di sistema:

- il monitoraggio e la valutazione di impatto
- la comunicazione rivolta alla popolazione generale
- la sostenibilità longitudinale, attraverso azioni di fundraising
- la valutazione del cambiamento (IMPACT o simili)

Le Regioni partner, oltre ad essere portatrici, nei confronti del capofila, dello stato dell'arte rispetto ai CUAV nel proprio territorio, svolgeranno un ruolo di interlocutore con i propri Centri individuati tramite l'Avviso pubblico gestito dalla Regione del Veneto. Si prevede un coordinamento e monitoraggio dell'operato dei CUAV rispetto alle azioni di progetto e alla conseguente documentazione progettuale da predisporre, portando inoltre, in sede delle riunioni tecniche periodiche, eventuali criticità o comunque relazionandosi con il capofila rispetto alle azioni progettuali che dovranno essere svolte. Quindi, si prevede una sorta di

coordinamento territoriale, anche al fine di favorire uniformità di strategie adottate. Ciascuna Regione potrà favorire lo svolgimento sui propri territori di alcune azioni progettuali (per esempio, incontri di gruppo interregionali dei CUAV) e coordinare una formazione di secondo livello, ovvero i CUAV coinvolti nel progetto potranno essere portatori dei risultati progettuali nei confronti degli altri CUAV del territorio regionale. Infine si prevede il contributo alle azioni di informazione, pubblicizzazione e diffusione sul proprio territorio dei risultati progettuali.

Le buone pratiche sviluppate con il progetto saranno formalizzate come “spin off” da presentare a livello europeo grazie al supporto di ENSA che provvederà inoltre a dare pubblicità alle azioni progettuali, a fornire collaborazione per la realizzazione di un evento europeo e a favorire possibili scambi e opportunità di incontri con alcuni suoi membri operanti sulle tematiche progettuali.

L'agenzia Comunicative, si occuperà della creazione del sito di progetto (azione obbligatoria) e della campagna di comunicazione, oltre che delle azioni di capacity building per i CUAV rispetto alle loro competenze di informazione/comunicazione del loro operato sul territorio.

La durata del progetto sarà di 36 mesi e il budget complessivo di Euro 1.700.000,00 di cui Euro 1.500.000,00 finanziati dalla Commissione Europea e una quota di € 200.000,00 a titolo di cofinanziamento da parte della Regione Veneto in veste di soggetto capofila.